

L'INTERVISTA AMALIA MAGGIOLI

Gruppo Maggioli alla conquista della Spagna

«Abbiamo un obiettivo impegnativo: consolidarci come la più importante azienda spagnola di sviluppo di software e servizi per la pubblica amministrazione»

**SANTARCANGELO
NICOLA STRAZZACAPA**

Santarcangelo nel cuore, il mondo come meta di continuo sviluppo in un processo di internalizzazione che dalle sponde del Marecchia ha toccato cinque Paesi, varcato l'oceano e raggiunto l'America Latina. Vero punto di riferimento italiano in fatto di prodotti di eccellenza per favorire l'innovazione tecnologica e per i servizi per la Pubblica amministrazione, il Gruppo Maggioli si fa sempre più strada all'estero tanto da essere diventato una vera e propria history di successo tra le aziende italiane che investono in Spagna. Questo grazie a una presenza sul mercato spagnolo partita con lo sbarco nel 2016 alle Isole Canarie. A rivelarlo è Amalia Maggioli, consigliere delegato commerciale, marketing, estero del gruppo e non a caso intervistata da Icex (l'ente pubblico imprenditoriale nazionale per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese spagnole) per il portale Invest in Spain.

Come nasce questo insediamento importante nella penisola iberica?

«Il primo passo è stato iniziare, attraverso una persona dedicata, un'intensa attività di scouting in Paesi con legislazioni simili alla nostra e in questa ricerca la scelta è ricaduta sulla Spagna per tre ra-

gioni fondamentali: la prima è che ha un sistema amministrativo della pubblica amministrazione molto simile a quello italiano, la seconda è data dalla comune appartenenza alla Comunità europea e la terza dal fatto che il governo iberico negli ultimi anni ha compiuto ingenti investimenti in fatto di servizi pubblici digitali e di attuazione di una strategia digitale in tutta la stessa pubblica amministrazione».

E quali sono stati i primi passi?

«È stato fondamentale acquisire la maggioranza delle tre società spagnole del settore Information technology (Itc) per raggiungere l'obiettivo dell'internazionalizzazione: Infaplic (specializzata nell'area tributi) e Atm dos, una sorta di piccola Maggioli che lavorava in tutti gli uffici specializzati della pubblica amministrazione spagnola e Galileo IyS, con sede alle Canarie, creando una rete che vanta circa 10 filiali su tutto il territorio spagnolo. Crediamo che investire in altre realtà al di fuori dai confini nazionali sia infatti la strategia migliore per portare valore, esperienza, prodotti e servizi e far crescere indirettamente il Gruppo anche in Italia. Nelle valutazioni che ci hanno spinto a scegliere la Spagna, oltre a quelle di natura economica, è stato infine interessante sapere di poter proporre, con Atm

Grupo Maggioli, soluzioni efficaci e in linea con il programma "España Digital 2025" per il progresso digitale. Abbiamo un obiettivo impegnativo: consolidarci come la più importante azienda spagnola di sviluppo di software e servizi per la pubblica amministrazione. Per questo dobbiamo investire in competenze ed esperienze, come già stiamo facendo e continuare a farlo con costanza».

E dopo la Spagna? Siete già al lavoro anche su altri mercati?

«Siamo molto concentrati su quello iberico, che per affinità di lingua è connesso con l'America Latina: i focus sono principalmente questi. Quello in essere lo consideriamo infatti ancora un lavoro iniziale che vogliamo consolidare in termini di business: c'è ancora molto da fare in Spagna e vogliamo rinforzarci e guardarci intorno. In America Latina abbiamo un ufficio a Bogotá in Colombia e qualche mese fa ne abbiamo aperto uno in Grecia con una quindicina di persone che fanno

«Ci piace pensare la dimensione di Santarcangelo, la Romagna, come la leva autentica della nostra crescita»



ricerca e sviluppo e partecipano a gare europee. Ufficio che si aggiunge a quello che abbiamo da tempo a Bruxelles»

Qual è invece la situazione nel nostro Paese?

«Il nostro quartier generale è Santarcangelo e sul territorio abbiamo diverse partecipate di cui ab-

biamo la maggioranza: in Italia abbiamo 70 filiali fra uffici, distaccamenti e partecipate di una certa importanza in ambito informatico e digitale. Cui si aggiungono quelli esteri che ci portano a un totale di 2.100 collaboratori».

Quanto ha impattato sulla vostra attività la pandemia da Covid-19 e quanto dall'altro lato aiuta un Gruppo specializzato in digitalizzazione come il vostro la presa di coscienza sullo smart working?

«Il Coronavirus ha dato anche a noi certamente qualche giorno di stordimento assoluto, per poi ritrovarci, in una settimana, riorganizzati in sicurezza con il 98% delle persone in home working. Non abbiamo mai smesso un solo giorno, di produrre. L'impulso alla digitalizzazione scatenato da questa pandemia ha fatto certamente bene alla pubblica amministrazione che è stata messa di fronte all'opportunità di un'emancipazione e di uno sviluppo che, diversamente, avrebbe avuto tempistiche più lunghe. Certo, si è lavorato e si sta lavorando diversamente e faticosamente, ma con la percezione di un cliente fortemente interessato alle nuove opportunità».

Siete una famiglia e una realtà imprenditoriale che guarda all'estero ma non distoglie la sua attenzione dal territorio, concretizzandola in investimenti, donazioni, nuove sfide. Riuscite a conciliare queste due propensioni?

«Amiamo molto il paese in cui siamo nati e in cui siamo cresciuti e nel quale trascorriamo prevalentemente la nostra giornata lavorativa, ci piace pensare la dimensione di Santarcangelo, la Romagna in genere, come la leva autentica della nostra crescita. Sentiamo e viviamo molto la vicinanza al territorio e crediamo ai valori di una comunità, per questo internamente ed esternamente all'a-

zienda promuoviamo progetti di responsabilità sociale, nel rispetto e con l'impegno di dipendenti e collaboratori, per un contributo attivo al miglioramento sociale, culturale, economico e ambientale in tutti i territori in cui siamo presenti. Siamo certamente una famiglia a cui piace "intraprendere" e guardare avanti, immaginando nuove sfide e progetti».



I nuovi uffici della sede di Santarcangelo e a fianco Amalia Maggioli

